

## La forza variabile del cioccolato

09/18/2021 07:39:14

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	11:46:11 - 05/02/2018

### Keywords

fonetica, ortografia, morfologia, accordo, etimologia, prestito, contatto interlinguistico, variabilità diastratica

### Quesito (public)

Prima che il mio continuo correggere i miei genitori diventi la causa di conflitti a fuoco volevo che mi forniste una prova inconfutabile della correttezza dell'articolo i per il plurale di cioccolatino. È già abbastanza errato non riuscire facilmente a pronunciarlo senza triplicare la t, per non parlare del fatto che sento dire da anni formule come lo cioccolato / lo cioccolatto / la cioccolatta e simili aberrazioni. Anche in questi casi non mi dispiacerebbe poter eventualmente annoverare la vostra spiegazione come prova a mio favore in tribunale ;)

### Risposta (public)

L'articolo per cioccolatini è certamente i: il cioccolatino / i cioccolatini. Allo stesso modo l'articolo indeterminativo è un. La propensione per \*lo cioccolatino / \*uno cioccolatino / \*gli cioccolatini potrebbe derivare dalla pronuncia della affricata palatale iniziale come fricativa postalveolare, che avvicina cioccolatino a scioccolatino. La ricerca in rete di "lo cioccolatino" restituisce poche decine di risultati, tutte da fonti non autorevoli, commenti di utenti, pagine di social network, siti amatoriali e simili, a dimostrazione che l'oscillazione su questo punto della norma è trascurabile e \*lo / uno cioccolatino / \*gli cioccolatini sono da considerarsi substandard. Leggermente più diffuso, soprattutto nel Sud Italia (appare qualche volta anche in Pirandello e Matilde Serao), è \*cioccolattino/i, non registrato dal dizionario dell'uso GRADIT. Sebbene questa variante sia oggi esclusa dall'uso e da considerarsi substandard al pari di \*lo cioccolatino, va detto a sua difesa che ha una formazione regolare (e non dimentichiamo le occorrenze letterarie). Deriva, infatti, dalle varianti di cioccolato con rafforzamento della consonante postonica intervocalica (un fenomeno tipico dell'italiano: si pensi a LEGEM > legge) cioccolatto, cioccolatte e cioccolatta, normali nei secoli passati e ancora oggi esistenti (delle tre solamente cioccolatta non è registrata nel GRADIT). Il rafforzamento si spiega con l'etimo, che è lo spagnolo chocolate (a sua volta da una parola nahuatl), da cui si è sviluppato regolarmente l'adattamento cioccolatte e le altre due forme, analogiche dei nomi maschili in -o e dei femminili in -a. Probabilmente il francese chocolat ha, in seguito, prodotto cioccolato, che si è imposto sul concorrente più antico.

Fabio Ruggiano